

Sintropia

una terza via nel dibattito sull'evoluzione

di Ulisse Di Corpo¹

Abstract

Lo studio della sintropia porta a scoprire che l'approccio meccanicista darwiniano e l'approccio creazionista sono entrambi veri, ma allo stesso tempo entrambi falsi. La sintropia apre una terza via in cui l'entropia (determinismo e caso) interagisce con la sintropia (finalismo e necessità) producendo processi di organizzazione intelligente verso forme sempre più complesse, organizzate ed evolute.

Quando, nel 1942, Luigi Fantappiè presentò la "teoria unitaria del mondo fisico e biologico" ottenne una notevole risonanza; ma, pochi anni dopo, alla fine della seconda guerra mondiale, dovette assistere ad una inversione di tendenza e a violenti attacchi. Luigi Fantappiè morì nel 1956 lasciando alla famiglia i suoi preziosi documenti scrupolosamente catalogati e numerati. Grazie alla disponibilità della famiglia Fantappiè e con un po' di pazienza, ho riordinati i documenti in base alla catalogazione originale e con mia grande sorpresa ho scoperto che mancavano tutti i documenti relativi alla sintropia. Perché?

Il lavoro sulla sintropia mi ha spesso portato a scontrarmi con il meccanicismo scientifico e con il fondamentalismo religioso e questo confronto/scontro mi ha convinto che la sintropia apre una "terza via" in grado di superare i danni e le distorsioni causate dal meccanicismo e dal fondamentalismo. Come è noto, la scoperta della sintropia nasce dalla doppia soluzione dell'equazione relativista energia/momento: da una parte le onde che divergono da cause collocate nel passato (potenziali ritardati), dall'altra le onde che divergono da cause collocate nel futuro (potenziali anticipati). Agli inizi del 1940 Luigi Fantappiè dimostrò che i potenziali ritardati sono governati dalla legge dell'entropia, mentre i potenziali anticipati sono governati da una legge simmetrica che Fantappiè denominò sintropia. Studiando le proprietà della

¹ www.sintropia.it

sintropia Fantappiè scoprì che queste coincidono con le proprietà dei sistemi viventi, giungendo in questo modo ad affermare che la vita è mossa da onde che provengono da cause collocate nel futuro (attrattori). Queste conclusioni furono pubblicate nel volume la "Teoria Unitaria del Mondo Fisico e Biologico" presentata il 30 ottobre del 1942 presso l'Accademia d'Italia.

E' importante sottolineare che il livello macroscopico, nel quale viviamo, è governato dalla legge dell'entropia che obbliga il tempo a muoversi dal passato verso il futuro. A livello macroscopico le onde che divergono dal futuro verso il passato prendono quindi la forma di onde convergenti, attrattive. Oggi sappiamo che inserendo in un sistema geometrico/fisico degli attrattori si generano forme complesse, organizzate e ordinate note come frattali. La geometria frattale sta affascinando molti ricercatori a causa della similarità che alcune di queste figure hanno con l'organizzazione dei sistemi viventi: il profilo delle foglie, lo sviluppo dei coralli, la forma del cervello e le diramazioni dendritiche. Queste similarità stanno fornendo sempre più forza all'idea che l'evoluzione dei sistemi viventi (tessuti, sistema nervoso, ecc.) tenda verso degli attrattori.

Ma, poiché il macrocosmo è governato dalla legge dell'entropia (onde divergenti), mentre la vita evolve verso la sintropia (attrattori, onde convergenti), si crea una contrapposizione tra sistemi viventi (sintropici) e ambiente (entropico) che obbliga i sistemi viventi a soddisfare una serie di condizioni in grado di contrastare l'entropia. Nell'articolo "il bisogno materiale, di significato e di amore"² sono stati individuati 3 bisogni base a cui, in ogni momento si deve dare una risposta e per ogni bisogno base una forma specifica di sofferenza: il malessere materiale, la depressione e l'angoscia. L'agire degli esseri umani risulta perciò mosso dalla necessità di soddisfare tali bisogni e, quando tale soddisfazione è inadeguata, si sperimenta la sofferenza che in casi estremi degenera nella morte. Nell'articolo appena citato si è visto che il punto di arrivo è costituito dal ricongiungimento all'universo tramite l'amore. Solo in questo modo si risolve il conflitto d'identità tra l'essere e il non essere:

² Di Corpo U., I bisogni materiali, di significato e di amore. Syntropy 2005; 1: 37-39.

$$\frac{\text{io} \times \text{universe}}{\text{universe}} = \text{io}$$

In sintesi, tramite lo studio della sintropia si giunge ad individuare una meta, un fine verso il quale la vita si sta evolvendo. Questo fine coincide con la stessa legge di amore che si ritrova nei testi sacri delle principali religioni. Seguendo la strada della sintropia si arriva così ad affermare che l'evoluzione dei sistemi viventi è finalizzata e che la sofferenza (malattia fisica, depressione, angoscia) ha una funzione evolutiva emergendo ogni qualvolta la persona si blocca nel percorso evolutivo.

E' importante notare che se il sistema vivente rispondesse unicamente a cause collocate nel passato (onde divergenti) l'evoluzione andrebbe necessariamente verso l'entropia, cioè verso l'annullamento di tutte le forme di organizzazione e di differenziazione, mentre se il sistema vivente rispondesse unicamente a cause collocate nel futuro (onde convergenti) non vi potrebbe essere evoluzione, in quanto il sistema vivente sarebbe già a destinazione: l'evoluzione è quindi un processo di interazione tra entropia e sintropia che porta sistemi semplici ad evolversi verso stati sempre più elevati di sintropia, un processo dall'entropico al sintropico.

Lo studio della sintropia porta così a scoprire che l'approccio meccanicista darwiniano e l'approccio creazionista sono entrambi veri, ma allo stesso tempo entrambi falsi. La sintropia apre una terza via in cui l'entropia (determinismo e caso) interagisce con la sintropia (finalismo e necessità) producendo processi di organizzazione intelligente verso forme sempre più complesse, organizzate ed evolute.

Questa terza via può riconciliare scienza e religione, materialismo e spiritualità, mente e cuore, riconoscendo a tutte il loro ruolo e la loro importanza. Questa riconciliazione sarà, probabilmente, una delle prossime tappe nell'evoluzione dell'uomo e della società verso la meta finale: il ricongiungimento all'universo tramite l'amore.